

Produzione di autoveicoli. Secondo i dati preliminari raccolti da ANFIA tra le aziende costruttrici, **la produzione di autovetture continua a calare e, nei primi 8 mesi del 2019, si riduce del 21%.**

Secondo le rilevazioni Istat per attività economica, la Fabbricazione di autoveicoli e loro motori (codice Ateco 29.1) conta in Italia oltre 66.600 occupati, un fatturato di oltre 51 miliardi di euro e investimenti per 2,2 miliardi di euro. Gli occupati diretti del Settore Automotive (Codice Ateco 29) salgono ad oltre 162mila nel 2016, in aumento sugli occupati del 2015. L'Italia per numeri di addetti diretti nel settore automotive è al 6° posto in UE, dopo Germania, Francia, Polonia, Romania, Repubblica ceca, seguita da Regno Unito e Spagna. Se si considerano anche gli addetti indiretti del settore Automotive, gli occupati salgono a 258mila. Desta dunque molta preoccupazione l'andamento del settore che potrebbe "terremotare" un'attività economica oggi basilare per il Paese, in un momento aggravato dalle tensioni commerciali e dal rallentamento della domanda globali. Infatti, secondo i dati Istat, sono stati esportati, nel primo semestre del 2019, 87mila autoveicoli nuovi in meno che, in termini di fatturato, valgono 638 milioni di euro. Nello stesso periodo, risultano in calo anche le esportazioni di componenti, per un valore di 248 milioni di euro. Il settore automotive, nel suo complesso, è sempre stato una componente importante delle esportazioni italiane.

Osservatorio INPS sulla Cassa Integrazione Guadagni. Secondo l'Osservatorio dell'INPS sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) di settembre 2019, **le ore totali utilizzate per la Cassa Integrazione sono diminuite ad agosto 2019, a livello nazionale, del 42,3% rispetto ad agosto 2018,** ma in aumento in Lombardia, Umbria, Marche, Abruzzo e Molise. Nello stesso periodo, il ricorso alla CIG ordinaria è diminuito dell'1,9%, con aumenti in Lombardia, Marche, Abruzzo, Molise, Campania Sicilia e Sardegna. Diminuzione maggiore per il ricorso alla CIG straordinaria, -64,9% in aumento Lombardia, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. Il ricorso alla CIG di luglio riguarda per il 77% operai e per il 23% impiegati. Il 77% della CIG, nello stesso periodo, è destinato al settore dell'industria.

Andamento del mercato degli autoveicoli nuovi in Italia. In Italia il mercato delle autovetture nuove ha registrato una crescita delle vendite a settembre, del 13%. I primi otto mesi del 2019 chiudono con segno negativo, -2%. Le immatricolazioni del Gruppo FCA hanno una quota del 22% nel mese, con volumi in aumento dell'11%. Le nuove immatricolazioni per le altre tipologie di veicolo hanno raggiunto, a settembre 2019, i seguenti volumi:

- 13.700 veicoli commerciali leggeri (+13%), nel cumulato 134.265 (+7%);
- 1.198 autocarri medi-pesanti (-23%), nel cumulato 17.981 (-6%);
- 475 autobus con ptt maggiore di 3.500 kg (+6%), nel cumulato 3.294 (-6%);
- 723 rimorchi e semirimorchi pesanti (-18%), nel cumulato 11.219 (-7%);
- 1.168 rimorchi leggeri (+10%), nel cumulato 12.644 (+3%).

Ordinativi e fatturato settore automotive (Istat). Industria

Andamento congiunturale. A luglio Istat stima una diminuzione del fatturato dell'industria in termini congiunturali dello 0,5%. Su base trimestrale mobile l'indice complessivo mostra una contenuta crescita (+0,3%) rispetto alla media dei tre mesi precedenti.

Anche gli ordinativi registrano a luglio un calo congiunturale (-2,9%), mentre nella media degli ultimi tre mesi si rileva un modesto aumento congiunturale (+0,1%).

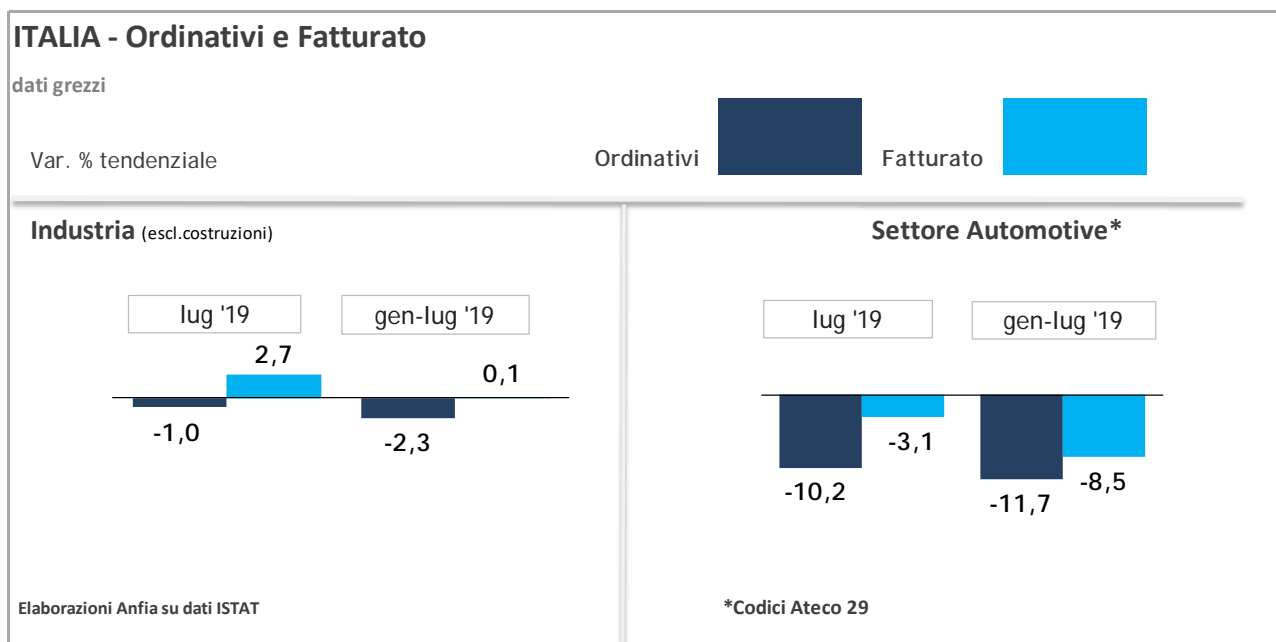
La dinamica congiunturale negativa del fatturato riflette cali mensili su entrambi i mercati: -0,6% è la flessione registrata dal mercato interno e -0,4% quella rilevata per il mercato estero. Per gli ordinativi la diminuzione congiunturale deriva da una marcata contrazione delle commesse provenienti dal mercato interno (-4,2%) e da una più modesta di quelle provenienti dall'estero (-0,8%).

Con riferimento ai raggruppamenti principali di industrie, a luglio gli indici destagionalizzati del fatturato segnano aumenti congiunturali del 3,1% per l'energia e dello 0,2% per i beni di consumo; variazioni negative si rilevano per i beni intermedi (-0,3%) e per i beni strumentali (-2,4%).

Andamento tendenziale. Corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi sono stati 23 contro i 22 di luglio 2018), il fatturato totale diminuisce in termini tendenziali dello 0,6%, con cali dello 0,8% sul mercato interno e dello 0,3% su quello estero.

Nell'ambito del comparto manifatturiero, il settore alimentare registra la crescita tendenziale più rilevante (+4,9%), mentre l'industria farmaceutica mostra il calo maggiore (-10,9%).

In termini tendenziali l'indice grezzo degli ordinativi diminuisce dell'1,0%, sintesi di un leggero aumento sul mercato interno (+0,3%) e di un marcato calo su quello estero (-2,9%). La maggiore crescita tendenziale si registra nelle apparecchiature elettriche (+8,8%), mentre il peggior risultato si rileva nell'industria dei mezzi di trasporto (-11,9%).



Settore Automotive. Gli ordinativi totali del settore automotive (dati grezzi, Ateco 29) mostrano un calo tendenziale a luglio 2019 del 10,2%, soprattutto per il mercato interno, in diminuzione dell'11,8%, mentre gli ordinativi dal mercato estero diminuiscono dell'8,1%. Nel cumulato dei primi sette mesi del 2019, gli ordinativi calano dell'11,7%, -13,7% quelli del mercato interno e -9% quelli del mercato estero.

Secondo i comparti si registrano le seguenti variazioni tendenziali a luglio 2019:

- Fabbricazione di autoveicoli: -11,5% (-13% per il mercato interno, -9,6% per il mercato estero) nel mese e -13,6% nel cumulato (-14,4% mercato interno e -12,4% mercato estero);
- Fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi: +20,8% nel mese (+16,2% per il mercato interno, +30,2% per il mercato estero) e +8,1% nel cumulato (+5,8% mercato interno e +12,6% mercato estero);
- Fabbricazione di parti per autoveicoli e loro motori: gli ordini diminuiscono del 10,6% nel mese (-12,8% per il mercato interno, -8,4% per il mercato estero) e -9,2% nel cumulato (-14,6% mercato interno e -4% mercato estero).

Il fatturato del settore automotive risulta in diminuzione, nel mese di luglio, del 3,1% con segno negativo per il mercato interno (-9,9%) e positivo per quello estero (+5,7%), mentre nel cumulato risulta in calo dell'8,5% (-12,4% il mercato interno e -3% il mercato estero).

I settori produttivi dell'Automotive hanno i seguenti risultati di fatturato a luglio 2019:

- la fabbricazione di autoveicoli genera un fatturato complessivo che si riduce del 2,8% (la componente interna in calo del 10,8%, la componente estera in crescita dell'8,1%) nel mese e del 9,9% nel cumulato (-12,4% mercato interno e -5,8% mercato estero);
- la fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi registra un aumento nel mese del 14% (+12,7% per il mercato interno, +16% per il mercato estero) e dell'1,7% nel cumulato (-0,7% mercato interno e +5,4% mercato estero);
- la fabbricazione di componenti genera una diminuzione del fatturato nel mese del 5,8% (-11,7% per il mercato interno, +0,6% per il mercato estero) e del 6,9% nel cumulato (-14,1% mercato interno e +0,7% mercato estero);

Scambi commerciali con l'estero (Istat). A luglio 2019 entrambi i flussi commerciali con l'estero registrano una flessione congiunturale, più intensa per le esportazioni (-2,3%) che per le importazioni (-0,5%). La diminuzione congiunturale dell'export è da ascrivere al calo delle vendite sia verso i mercati extra Ue (-3,9%) sia verso i paesi Ue (-1,1%).

Nel trimestre maggio-luglio 2019 rispetto al precedente sono in aumento le esportazioni (+1,5%) mentre le importazioni risultano stazionarie.

A luglio 2019 la crescita dell'export su base annua è ampiamente positiva e pari a +6,2%, trainata dall'incremento delle vendite registrato sia per l'area extra Ue (+8,0%) sia, in misura minore, per quella Ue (+4,7%). Analogamente le importazioni sono in aumento (+1,8%) sia dai mercati extra Ue (+2,8%) sia dall'area Ue (+1,0%).

Tra i settori che contribuiscono alla crescita tendenziale dell'export si segnalano articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+27,3%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+13,9%), articoli in pelle, escluso abbigliamento, e simili (+15,3%), mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+13,1%) e articoli di abbigliamento, anche in pelle e pelliccia (+12,8%); mentre nello stesso mese contribuiscono negativamente i prodotti petroliferi raffinati (-19,4%).

Su base annua, i paesi che contribuiscono maggiormente all'aumento delle esportazioni sono Svizzera (+32,8%), Stati Uniti (+18,0%), Francia (+4,6%) e Spagna (+8,9%), mentre si registra una diminuzione delle vendite verso i paesi OPEC (-13,1%) e la Cina (-10,1%).

Nei primi sette mesi del 2019, l'aumento su base annua dell'export (+3,2%) è determinato principalmente dalle vendite di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+27,9%), prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori (+7,9%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+8,0%).

Il surplus commerciale aumenta di 1.972 milioni di euro (da +5.659 milioni a luglio 2018 a +7.631 milioni a luglio 2019). Nei primi sette mesi dell'anno l'avanzo commerciale raggiunge +29.710 milioni (+53.484 milioni al netto dei prodotti energetici). A luglio 2019, il valore delle esportazioni di autoveicoli (codice Ateco 29.1) risulta in diminuzione, rispetto a luglio 2018, dell'1,2%, mentre l'import, nello stesso periodo, risulta in crescita dell'1,3%. Nel cumulato di gennaio-luglio 2019, l'export è in calo del 7,8% e l'import del 2,2%. Il risultato è un saldo commerciale negativo di 476 milioni di euro nel mese e di 7,42 miliardi di euro nel cumulato, determinati da un mercato nazionale con una forte penetrazione di autoveicoli d'importazione.

Scambi commerciali con l'estero del settore automotive (Istat). Autoveicoli (Ateco 29.1).

Luglio 2019. A luglio 2019, l'export degli autoveicoli vale 2 miliardi di euro (-1,2%) e il 4,4% di tutte le esportazioni, mentre l'import vale 2,5 miliardi di euro (+1,3%) e il 6,5% di tutte le importazioni. Il saldo negativo vale 476 milioni di euro.

L'export di autoveicoli verso i Paesi Ue cresce del 10,9% e vale 1,2 miliardi di euro, mentre l'export verso i Paesi extra-UE vale 804 milioni di Euro, in calo del 15%.

I principali paesi di destinazione dell'area Ue risultano: Francia 303 milioni in aumento del 17% sul valore di luglio 2018; Germania 271 milioni (+1,7%); Regno Unito 130 milioni (-0,2%) e Spagna 106 milioni (+20,7%). Questi paesi rappresentano il 68% del valore dell'export verso l'area Ue ed il 41% dell'export autoveicoli dell'Italia verso il mondo.

Nell'interscambio Italia-UK, a luglio, l'export di autoveicoli rappresenta il 5,5% di tutte le esportazioni verso il Regno Unito, mentre l'import di autoveicoli pesa per il 15% di tutti gli acquisti dal Regno Unito.

Tra i Paesi europei non Ue, l'export di autoveicoli verso la Svizzera vale 72 milioni (+20,4%) e quello verso la Turchia vale 58 milioni di euro (+9,4%).

Tra i Paesi extra Ue, l'export vale 314 milioni verso gli USA (-34,9%, il 7,4% di tutto l'export verso gli Stati Uniti), 40 milioni verso la Cina (+216%) e 62 milioni verso il Giappone (-21,6%).

Gli Stati Uniti rappresentano, in valore, il primo paese dell'export di autoveicoli per l'Italia, con uno share del 16%, seguita da Francia e Germania, con quote, rispettivamente, del 15% e del 14%.

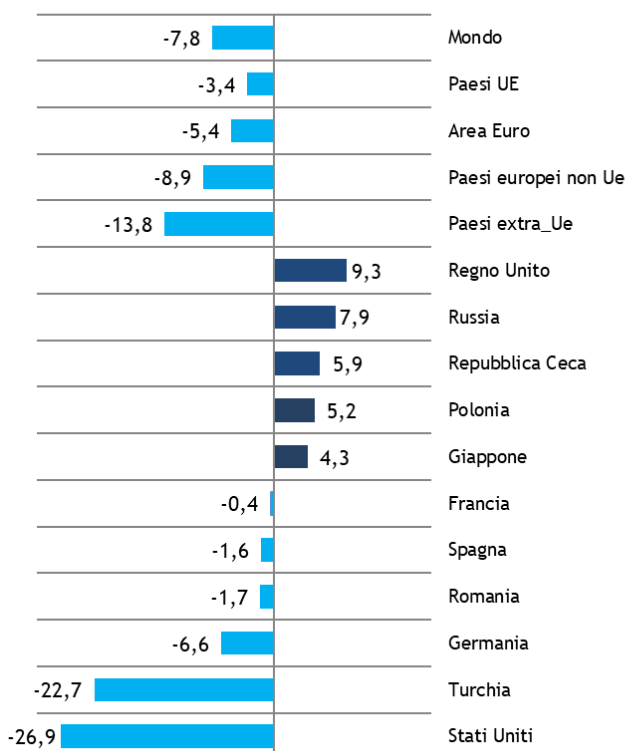
Le importazioni di autoveicoli valgono 1,96 miliardi di euro dai Paesi dell'Ue (+3%) e 508 milioni di euro dai Paesi extra Ue (-4,9%). I principali Paesi di origine dell'area Ue risultano: Germania 773 miliardi di euro

(+28,4%), Francia 298 milioni (-4,5%), Spagna 233 milioni (-10,6%), Regno Unito 132 milioni (+26,2%) e Belgio 110 milioni (-15,4%).

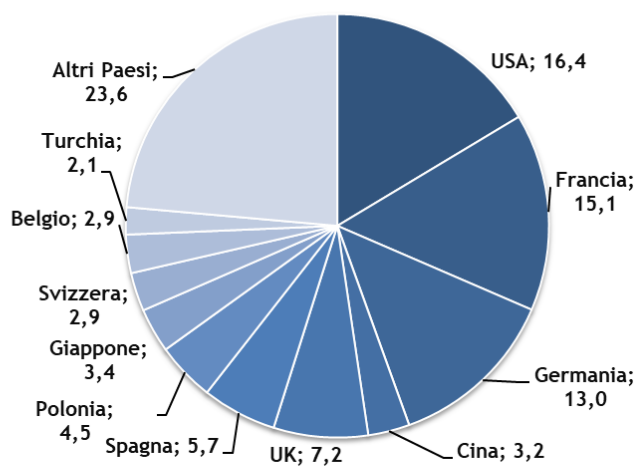
Tra i Paesi europei non Ue, si evidenzia il valore dell'import dalla Turchia per 255 milioni (+7%).

Tra i Paesi extra Ue, l'import dal Giappone vale 60 milioni (-33,5%), dai Paesi ASEAN 10 milioni (-43%), dalla Cina 13 milioni (+13%) e dall'India 15 milioni (+101%).

Valore Export : Var% Gennaio-Luglio 2019/2018



Export Autoveicoli (Codice 291), % export in valore per paese di destinazione sul totale, Gennaio-Luglio 2019
Fonte Commercio Estero ISTAT



In Italia, i costruttori esteri di autovetture hanno una quota di mercato del 78% ad agosto 2019, che determina il pesante saldo negativo della bilancia commerciale, a differenza di Francia e Germania, dove la penetrazione dei costruttori esteri è di molto inferiore. I gruppi francesi detengono il 24% del mercato italiano delle autovetture e i marchi tedeschi il 26% (con Ford Europa il 33%). Ad agosto, in Francia i costruttori francesi hanno una quota di mercato del 58% e in Germania il mercato auto si compone per 60% di auto "made in Germany" e per il 41% di vetture prodotte all'estero, ma complessivamente i brand tedeschi raggiungono quota 69%. Anche per le altre tipologie di veicoli (autocarri, autobus, rimorchi e semirimorchi), la presenza di marchi esteri in Italia è molto alta.

Positivo il risultato complessivo dei comparti Carrozzerie di Autoveicoli, Rimorchi e Semirimorchi (29.2), Componenti (Codice Ateco 29.3) + Mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli Codice Ateco 29.1), i cui scambi commerciali hanno generato un saldo positivo di 1,22 miliardi di euro nel mese di luglio 2019 e di 7,98 miliardi di euro nei primi sette mesi del 2019.

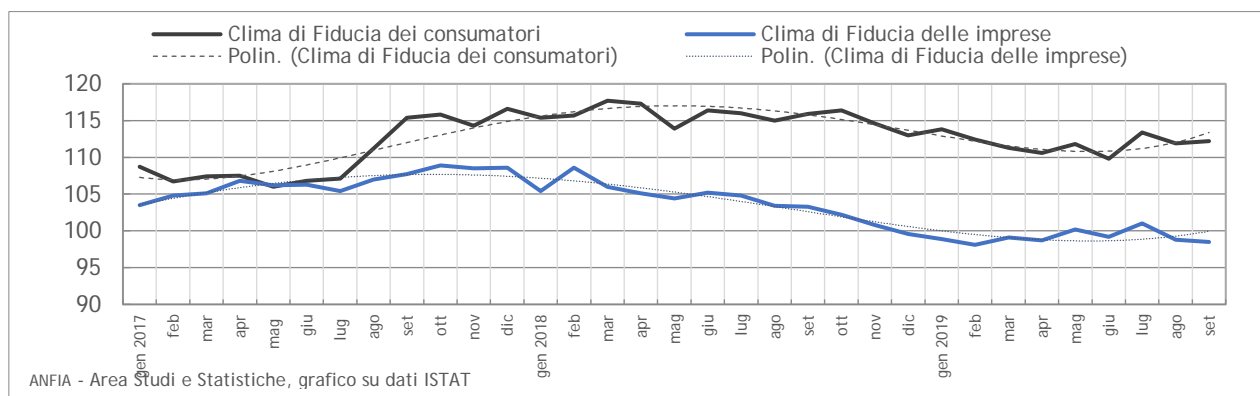
Fiducia dei consumatori e delle imprese (Dati Istat).

A settembre 2019 Istat stima un contenuto aumento dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 111,9 a 112,2), l'indice composito del clima di fiducia delle imprese registra invece un lieve calo, da 98,8 a 98,5.

L'incremento dell'indice di fiducia dei consumatori è la sintesi di andamenti eterogenei delle sue componenti: il clima economico registra un calo passando da 127,7 a 127,0 mentre il clima corrente rimane stabile a quota 110,0; si rileva, invece, un aumento sia per la componente personale sia per quella futura (da 107,0 a 107,8 e da 115,5 a 116,8, rispettivamente).

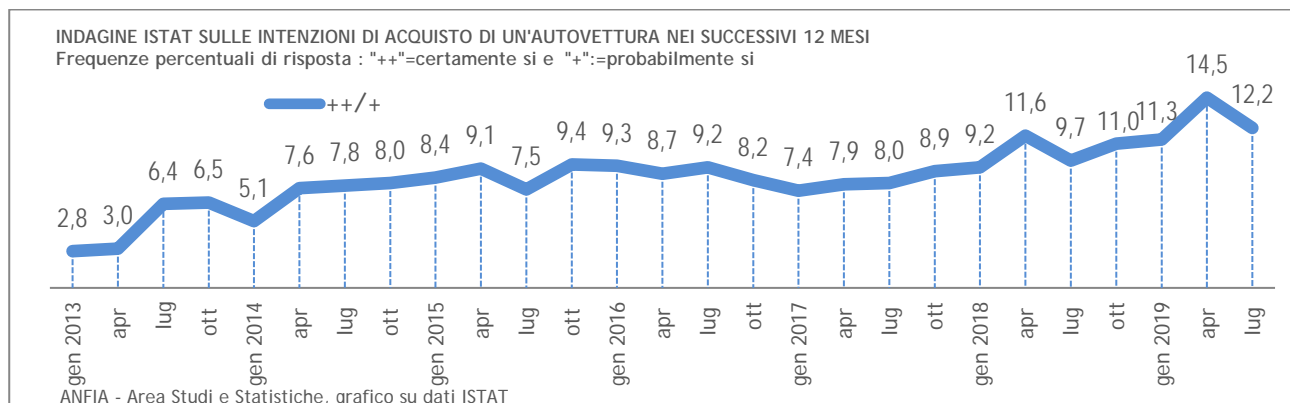
Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia mostra andamenti differenziati nei diversi comparti. Nella manifattura e nel commercio al dettaglio è in diminuzione (da 99,6 a 98,8 e da 109,9 a 107,6, rispettivamente) mentre è in aumento nei servizi (da 97,4 a 98,5) e, soprattutto, nelle costruzioni (da 140,4 a 143,2). Per quanto riguarda le componenti dei climi di fiducia delle imprese, nell'industria manifatturiera il peggioramento è condizionato da una dinamica negativa sia dei giudizi sugli ordini sia delle attese di produzione; i giudizi sulle scorte rimangono stabili. Nelle costruzioni l'evoluzione positiva dell'indice è determinata da un deciso miglioramento sia dei giudizi sugli ordini sia delle attese sull'occupazione.

Clima di fiducia dei consumatori e delle imprese, indice destagionalizzato (base 2010=100)



L'indagine Istat sulle intenzioni di acquisto delle autovetture. L'indagine Istat sulle intenzioni di acquisto di un'autovettura nuova nei prossimi 12 mesi, evidenzia un netto aumento di risposte "certamente sì" e probabilmente sì" che, dal 9,2% di gennaio 2018, sale all'11,6% di aprile, miglior dato dal 2010, per poi scendere al 9,7% di luglio e risalire all'11% ad ottobre 2018, all'11,3% di gennaio 2019 e alla cifra record del 14,5% di aprile 2019. A luglio, le risposte positive sono il 12,2%, in calo rispetto ad aprile, ma comunque una delle percentuali più alte degli ultimi anni.

La percentuale di risposte "certamente no", dall'81,9% di luglio 2018, scende all'80% di luglio 2019.



Congiuntura Economica. Secondo la Nota Mensile di Istat sull'andamento dell'economia italiana di settembre, i dazi imposti dagli USA e le misure compensative attivate dai paesi coinvolti, i fattori geopolitici destabilizzanti e il rallentamento dell'economia cinese, continuano a influenzare negativamente il commercio mondiale.

In Italia, la revisione dei conti economici ha lievemente modificato il profilo del Pil che ora evidenzia un marginale incremento congiunturale sia nel primo sia nel secondo trimestre (+0,1%). Tuttavia, a luglio, l'indice della produzione industriale ha registrato la seconda flessione congiunturale consecutiva. Ad agosto, la variazione su luglio torna positiva (+0,3%).

Nel primo semestre, i miglioramenti del mercato del lavoro si sono riflessi sull'andamento favorevole del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici, traducendosi in un aumento del potere d'acquisto e della propensione al risparmio.

L'inflazione al consumo rimane bassa sia nella misura complessiva sia in quella di fondo. Le indicazioni prospettiche a breve degli operatori economici delineano la prosecuzione dell'attuale fase di moderazione. A settembre, l'indice del clima di fiducia dei consumatori e l'indice composito per le imprese hanno fornito indicazioni diverse. La fiducia dei consumatori ha segnato un lieve aumento, a sintesi di un deterioramento del clima economico e di un miglioramento della valutazione delle prospettive future, mentre la fiducia delle imprese ha evidenziato un peggioramento.

L'indicatore anticipatore ha mantenuto un profilo negativo, suggerendo il proseguimento della fase di debolezza dei livelli produttivi.

Per l'Area Euro, secondo l'Eurozone Economic Outlook (a cura di Ifo, Istat e Kof), il PIL registra, a livello congiunturale, le variazioni positive dello 0,4% nel primo trimestre e dello 0,2% nel secondo trimestre del 2019. Nel terzo trimestre, la variazione congiunturale è prevista ancora positiva, sempre dello 0,2%, mentre nel quarto trimestre del 2019 e nel primo trimestre del 2020 la variazione è prevista lievemente maggiore (+0,3%). Nell'Outlook si prevede che a guidare la crescita saranno i consumi privati, supportati da buone condizioni nel mercato del lavoro. Nel secondo trimestre, infatti, il tasso di disoccupazione rimane stabilmente basso, al 7,5%. Infine, i tre istituti di statistica individuano le turbolenze geopolitiche come maggiore fattore di rischio per l'economia, in particolare la crescente probabilità di una "hard Brexit".

Principali indicatori economici di settore

Elaborazioni ANFIA su dati ISTAT

Settore di attività : Automotive					INDUSTRIA escl. Costruzioni	
codice Ateco	descrizione		Variazioni %		Variazioni %	
			ago-19	gen/ago 19	ago-19	gen/ago 19
29	Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti	Produzione ind. le	-11,9	-9,5	-1,8	-0,9
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Produzione ind. le	-20,6	-15,2		
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Produzione ind. le	-0,4	6,7		
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Produzione ind. le	-6,3	-6,3		
<i>dati corretti per effetti del calendario</i>						
			Variazioni %		Variazioni %	
			lug-19	gen/lug 19	lug-19	gen/lug 19
29	Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti	Ordinativi totale	-10,2	-11,7	-1,0	-2,3
		Ordinativi interno	-11,8	-13,7	0,3	-1,1
		Ordinativi estero	-8,1	-9,0	-2,9	-4,1
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Ordinativi totale	-11,5	-13,6		
		Ordinativi interno	-13,0	-14,4		
		Ordinativi estero	-9,6	-12,4		
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Ordinativi totale	20,8	8,1		
		Ordinativi interno	16,2	5,8		
		Ordinativi estero	30,2	12,6		
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Ordinativi totale	-10,6	-9,2		
		Ordinativi interno	-12,8	-14,6		
		Ordinativi estero	-8,4	-4,0		
29	Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti	Fatturato totale	-3,1	-8,5	2,7	0,1
		Fatturato interno	-9,9	-12,4	2,3	0,1
		Fatturato estero	5,7	-3,0	3,2	0,3
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Fatturato totale	-2,8	-9,9		
		Fatturato interno	-10,8	-12,4		
		Fatturato estero	8,1	-5,8		
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Fatturato totale	14,0	1,7		
		Fatturato interno	12,7	-0,7		
		Fatturato estero	16,0	5,4		
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Fatturato totale	-5,8	-6,9		
		Fatturato interno	-11,7	-14,1		
		Fatturato estero	0,6	0,7		
<i>dati grezzi per ordinativi e fatturato</i>						